

Il vino della Collegiata aiuta la Fondazione Ascoli

Pubblicato: Lunedì 5 Settembre 2022



Una giornata a colori. Una metafora per raccontare la domenica pomeriggio di Castiglione Olona, quando in Collegiata è stato **presentato il vino della vigna che si inerpica sulla collina** della chiesa quattrocentesca.

C'era il rosso del vino, il Merlot prodotto dal 2016 da **Francesco Nutricati** e la moglie **Franca Nalon**, da quando, **durante Expo, fu avviato il progetto di rinascita dell'antica vigna che risale ai tempi del Cardinal Branda**. Da allora, ci sono state **cinque annate di vino imbottigliato e distribuito**: la famiglia Nutricati ne tiene una parte per uso privato e ne offre un'altra al Museo della Collegiata.

C'era il verde della vigna, che impreziosisce la bellezza di questi luoghi e la arricchisce: la conservatrice della Collegiata, Laura Marazzi, lo ha mostrato chiaramente, proiettando immagini della collina castiglione e della chiesa che la sovrasta prima e dopo il **recupero dei filari di uva**.



C'era il viola di questa uva, rigogliosa e ricca, nutrita dal **lavoro paziente ed entusiasta della famiglia Nutricati**.

C'era il giallo della luce di speranza che illuminerà tante famiglie di bambini affetti da tumori oncoematologici, aiutati dalla **Fondazione Ascoli** con il progetto "Il faro": a loro è infatti andato il **ricavato della distribuzione delle bottiglie de "Il Collegiata"**, grazie alla generosità di tutti coloro che hanno raggiunto la chiesa castiglione per contribuire al progetto.

Tanti colori che delineano la preziosità di una giornata di solidarietà e amicizia, ma capace di guardare anche al passato di questo territorio.



In un testo del 1400 “L’Olona pescoso e la vite rigogliosa”

E’ stata **Laura Marazzi** a riportare indietro le lancette del tempo, raccontando ai presenti di un documento di **Francesco Pizolpasso, ospite del Cardinale nel 1431**, in cui viene descritta l’amenità del giardino di Palazzo Branda, il **fiume Olona definito “pescoso”**, ma anche il rigoglio della collina della Collegiata e dei terreni intorno, con abbondante produzione di vino, frumento e miglio. Inoltre, grazie a testi di Alberto Solari, uno degli architetti della Collegiata, è possibile sapere della **presenza, fin dall’origine, di cantine nel piano inferiore della canonica**.

Il progetto legato ad Expo è andato quindi ad attingere a pie’ mani ad **un patrimonio del passato per traslarlo in una produzione moderna**.

La passione e la generosità della famiglia Nutricati



Francesco Nutricati e Franca Nalon

Delle trecento bottiglie de “Il Collegiata”, coltivato nei campi affidati per concessione alla famiglia Nutricati, **cento sono state donate alla Collegiata, per finalità benefiche**. Il vino viene distribuito a chi elargisce un’offerta, che va a finanziare ogni volta un progetto benefico differente.

«Perchè pensare di regalare le bottiglie prodotte – ha riflettuto Francesco Nutricati – e poi a chi avremmo potuto distribuirle? A conoscenti? Amici? Meglio convogliare tutto questo lavoro in qualcosa di più grande: chi desidera assaggiare il nostro vino è invitato a donare un’offerta che, grazie alla Collegiata, finanzia un intervento sociale. In questo modo si contribuisce a qualcosa di più grande, tutti insieme».

Il vino aiuterà la Fondazione Ascoli



La conservatrice della Collegiata Laura Marazzi, Angela Ballerio della Fondazione Ascoli, il direttore della Collegiata Dario Poretti e l'architetto Elena Brusa Pasquè

Commosso il “**grazie**” espresso da **Marco Ascoli e Angela Ballerio**, genitori del piccolo Giacomo – venuto a mancare nel 2005 – fondatori di una **Fondazione che si propone di aiutare le famiglie di bambini affetti da tumori onco-ematologici** e di finanziare, al contempo, la ricerca scientifica. Ai loro progetti è andato infatti il ricavato della distribuzione di bottiglie di Merlot di quest'anno: in particolare **la somma sarà destinata a “Il faro”**, l'edificio in costruzione a Varese in cui ci saranno costruiti appartamenti per i genitori dei bimbi in cura all'ospedale di Varese e per i ricercatori. Un luogo che sarà importante, ma che **rappresenterà anche un simbolo della grande generosità dei varesini**, sorgendo proprio all'ingresso della città, come spiegato dall'architetto Elena Brusa Pasquè, che ha raccontato il progetto.

Si accende un Faro in largo Flaiano a Varese, partono i lavori della palazzina della Fondazione Ascoli

L'entusiasmo delle Autorità



Il consigliere regionale Samuele Astuti, Don Ambrogio Cortesi e il sindaco Giancarlo Frigeri

«Le vie della solidarietà sono infinite e passano anche attraverso il lavoro in una vigna»: questo il commento del consigliere regionale **Samuele Astuti**, che non ha voluto mancare a questo appuntamento importante per il territorio. Astuti ha incontrato il sindaco **Giancarlo Frigeri**, gli assessori Canziani e Valle e le autorità del Museo della Collegiata: la conservatrice Marazzi e il direttore **Dario Poretti**.

Anche l'arciprete **don Ambrogio Cortesi** ha elogiato questo progetto, plaudendo la partecipazione dei castiglionesi: «La vigna rappresenta **un tocco magico sotto un luogo magico come la Collegiata** e viene prodotto, grazie alla famiglia Nutricati, **un vino che fa doppiamente bene**».

La magnum di Merlot battuta all'asta a 150 euro

Oltre alle cento bottiglie distribuite, la giornata ha visto “duellare” anche alcuni cittadini in un’asta benefica per accaparrarsi **una magnum di Merlot “Il Collegiata”**: l’asta si è tenuta nel cortile del pozzo, sotto al campanile della Collegiata, appena prima dell’arco di accesso al sagrato della Collegiata: uno spazio, normalmente non accessibile, che è stato aperto per accogliere la generosità di chi ha voluto portare il proprio contributo alla Fondazione Ascoli. **La bottiglia è stata battuta a 150 euro.**



Il cortile del pozzo

Una giornata a colori, dunque, il rosso del vino, il verde della vigna, il viola dell'uva e il giallo della luce che illuminerà il nuovo progetto della Fondazione Ascoli. Ma c'era anche l'azzurro del cielo, in una giornata calda di sole e calda dell'abbraccio di una comunità che ha deciso di fare del bene, sorridendo e – perchè no – con un bicchiere di rosso in mano.

Santina Buscemi

santina.buscemi@gmail.com